

MARCO LUNARDELLI, *La trasparenza negli Stati Uniti e in Italia. Una analisi comparata*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2023, 411, ISBN: 9791259765208.

Lo studio tratta principalmente tre temi: il diritto di accesso generalizzato, attribuito a chiunque nel modello del *Freedom of Information Act*-FOIA; la pubblicità, da intendersi soprattutto come pubblicazione di documenti amministrativi, dati e informazioni, per consentirne la conoscenza a un numero indeterminato di soggetti; il segreto amministrativo e, più in generale, l'insieme dei limiti all'accesso agli atti e alla pubblicità, che implicano un bilanciamento tra interessi contrastanti. Il libro è diviso in una introduzione e in quattro capitoli. L'introduzione, in primo luogo, spiega perché, per la comparazione con l'ordinamento italiano, si sia scelto il modello FOIA degli Stati Uniti, e non quello svedese, che pure è stato il primo ordinamento al mondo ad avere introdotto un regime fondato sul principio generale di pubblicità degli atti. In secondo luogo, assume quale scopo dello studio la definizione del significato attuale della trasparenza amministrativa, in base all'analisi dei due principali strumenti di attuazione di essa: l'accesso ai documenti amministrativi e la pubblicità, oggi intesa essenzialmente come pubblicazione *online* di documenti, dati e informazioni in possesso delle amministrazioni. In terzo luogo, l'analisi accorda rilevanza alla prospettiva storica, particolarmente utile per l'indagine sull'ordinamento italiano. Il primo capitolo ha una portata generale, in quanto è dedicato ai concetti fondamentali in materia di trasparenza amministrativa. Particolare rilievo è dato alla distinzione tra trasparenza e pubblicità. Questa distinzione ha un fondamento più solido nella scienza giuridica italiana che non in quella statunitense, dove il concetto di trasparenza si è diffuso solo negli ultimi trenta anni. Il secondo e il terzo capitolo,

NOTE BIBLIOGRAFICHE

entrambi molto ponderosi, riguardano, rispettivamente, i due ordinamenti posti a confronto: quello federale degli Stati Uniti e quello italiano. Il quarto capitolo illustra le differenze tra i due ordinamenti. La prima parte del capitolo è dedicata al *right to know*. Negli Stati Uniti questo diritto è stato tradizionalmente inteso come avente un ambito di applicazione più ampio del diritto di accesso ai documenti amministrativi e connesso alla libertà di stampa, tanto che una parte della scienza giuridica ha sostenuto la tesi secondo la quale il FOIA è una legge di livello sostanzialmente costituzionale. Nell'ordinamento italiano ci si interroga sul rapporto tra il diritto di accesso ai documenti amministrativi e il diritto di informazione, connesso alla libertà di manifestazione del pensiero, tutelata dall'art. 21 Cost. Anche in Italia, di conseguenza, è possibile distinguere tra un *right to know* più ampio e un diritto di accesso ai documenti in senso stretto. D'altro canto, sia i limiti al diritto di accesso, sia quelli alla libertà di stampa e di informazione sono legittimi, solo se sono diretti a dare attuazione a previsioni costituzionali. Si affrontano poi altre due questioni di carattere generale. Innanzitutto, quella del rapporto tra la regola della trasparenza e le sue eccezioni. Quindi, quella del rapporto tra l'accesso ai documenti amministrativi e la pubblicità realizzata mediante obblighi di pubblicazione *online*. A questo riguardo, l'autore indica la difficile compatibilità della legislazione italiana con il modello FOIA, in quanto essa prevede due tipi di diritto di accesso: quello di accesso documentale, disciplinato dagli art. 22 ss., l. n. 241/1990, e l'accesso generalizzato introdotto nel 2016. Il libro si conclude rilevando la necessità di una nuova legislazione in materia di trasparenza nell'ordinamento italiano. (g.v.)